



Le Olimpiadi appena finite hanno regalato un medagliere ricco di belle sorprese e che resterà unico nella storia La Csi, nata dalle ceneri dell'ex Urss, grande protagonista L'Italia, diciannove medaglie, migliora la classifica di Seul

# Un mappamondo d'oro



Heike Henkel medaglia d'oro nel salto in alto femminile e il ginnasta russo Grigor Mislioutina

Le Olimpiadi sono appena concluse ed è già tempo dei primi bilanci. Una Olimpiade diversa, che ha regalato un medagliere che non esisteva e non esisterà più nella storia dei Giochi. Nella prossima edizione la cartina geografica sarà diversa e ricca di nuovi Stati. A fare la parte del leone è stata la Csi, nata sulle ceneri dell'ex Urss, che ha vinto la sfida con gli Usa. La Germania unificata è la grande sconfitta

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ALBERTO CRISPI

BARCELLONA. Accanto, in questa pagina, potete vedere un medagliere unico nella storia delle Olimpiadi. Un medagliere che non esisteva, non poteva esistere, nel passato e non esisterà più in futuro. Un medagliere del quale mettiamo in risalto quelle che possono venir considerate delle sorprese. Ha vinto la Csi, questo «stato» sorto sulle ceneri dell'Unione Sovietica e destinato a sparire in tempi assai brevi. Nonostante il caos politico, istituzionale e mentale dell'ex Urss, gli Stati Uniti non hanno fatto il sorpasso. Si sono fermati a 37 medaglie d'oro, una in più di Seul '88. La Germania è terza ed è un'altra sorpresa. Ma negativa perché una semplice somma delle medaglie vinte a Seul da Rdt e Rft avrebbe portato a un totale di 48 ori, 49 argenti e 45 bronzi: vedete bene che il bilancio della «grande Germania unita» è ben lontano da simili cifre. Qualcosa non ha funzionato, molto si è perso lungo la via dell'unificazione, e non si tratta solo dell'abbandono delle pratiche di doping: in realtà, buona parte dei 32 ori tedeschi proviene comunque dalla ex Rdt. E allora, come la mettiamo? È un argomento assai complesso sul quale ritorneremo nei prossimi giorni. Per l'Italia il bottino può considerarsi tutto sommato positivo, anche se le aspettative erano diverse. Ci si attendeva qualche medaglia in più. Ma forse quelle che non sono venute, alla fine sono state rimpiazzate da altre, rivelatesi delle sorprese. Ci riferiamo a quella di Ferrazzi nella canoa e a quella di Lombardi nel ciclismo ad inseguimento. Bravissime le ragazze della scherma che hanno vinto tutti gli ori in palio: la Trillini nel fioretto individuale e la squadra al completo sempre nel fioretto. Quella che vi proponiamo qui sotto è una lettura «per nazioni» del medagliere, isolando alcuni casi e proponendovi, speriamo, qualche curiosità.

C... È stata la grande protagonista di Barcellona '92. Non lo sarà più ad Atlanta '96, dove le 12 repubbliche si presenteranno

## Il medagliere

Table showing medal counts for various countries including CSI, USA, Germania, Cina, Cuba, Spagna, etc.

...nienko nella pistola sportiva e nella pistola ad aria). Come vedete, anche da sola la Russia sarebbe quarta nel medagliere; la Bielorussia ha più ori di Italia e Gran Bretagna (grazie a quello che è forse il maggior talento espresso da Barcellona, il ginnasta Vitalij Scerbo) men-

## Messico 1968

Table of medal counts for Mexico 1968.

## Monaco 1972

Table of medal counts for Monaco 1972.

## Mosca 1980

Table of medal counts for Moscow 1980.

## Los Angeles 1984

Table of medal counts for Los Angeles 1984.

## Montreal 1976

Table of medal counts for Montreal 1976.

## Seul 1988

Table of medal counts for Seoul 1988.

...drammatico l'esito non eccelso dell'Ucraina, la terra di Borzov, della Dinamo Kiev e della maggior delusione dei Giochi: Sergej Bubka.

Kenia. Con due ori (Tanui negli 800, Birir nei 3.000 siepi) e 7

medaglie complessive peggiora il bilancio di Seul, dove aveva vinto 4 ori nell'atletica e uno nel pugilato. Questa volta soltanto le corse hanno portato medaglie. Sembra aver pagato una scarsa sapienza tattica dei suoi atleti, che vincono solo quando sono enormemente superiori,

come nei 3.000 siepi dove il Kenia ha i cinque migliori specialisti di sempre. Devono quindi farsi più furbi. Fra le tante tribù che compongono il paese, si è messa in evidenza la tribù Nandi, alla quale appartengono Tanui, Bitek, Sang e Kitur, tutti saliti sul podio.

...recia. Il suo va considerato un bilancio inonfante: 2 ori (Paraskivi Patoulidou nei 100 ostacoli femminili, Pyrros Dimas nel sollevamento pesi) per un paese che a Seul aveva vinto solo un bronzo nella lotta. È pur sempre il paese che ha inventato le Olimpiadi



anche se quelle del '96 le sono state scippate. Peccato.

Jugoslavia. Non esiste più, lo sappiamo benissimo. A Barcellona si sono presentate la Croazia, la Slovenia e alcuni atleti serbi a titolo individuale. Qualche medaglietta per tutti, ma nessuno oro (a Seul la Jugoslavia ne aveva vinti 3). Croati forti con i loro «divi» argento al basket, due bronzi nel tennis grazie a Ivanisevic e Prpic. Sloveni competitivi nel canottaggio: 2 bronzi. Per i serbi senza nazionalità e senza bandiera 1 argento e 2 bronzi, ed è piuttosto agghiacciante, di questi tempi, che li abbiano vinti tutti nel tiro: Jasn Sekaric (uno degli ori di Seul) seconda nella pistola ad aria, Stevan Plekovic terzo nel fucile libero, Aranka Binder terza nel fucile ad aria.

Sudafrica. Tornava dopo 32 anni (Olimpiadi di Roma). Non ha fatto israeliti. E ha preso 2 argenti solo con atleti bianchi (la Meyer nei 10.000, il doppio Ferreira-Norval nel tennis), a dimostrazione che l'apartheid ha fatto danni anche sportivi irrimediabili solo con il tempo e con la pazienza. Magari ad Atlanta '96 un sudafri-cano nero vincerà un oro. Sarà un fatto storico.

Lettonia, Lituania ed Estonia. I balnici ex-sovietici si sono presentati ciascuno per proprio conto. I tre staterelli annessi a suo tempo da Stalin si sono fatti onore: probabilmente la potente struttura sovietica dà ancora frutti «alla memoria». L'Estonia, ad esempio, ha vinto un oro con Erika Salumae, una grande ciclista, che già a Seul aveva trionfato nella velocità, ma «targata» Urss. Anche Romas Ubartas, oro nel disco per la Lituania, aveva vinto in passato per l'Urss. Fu campione europeo a Stoccarda nell'86. Idem per i cestisti lituani, spina dorsale dell'Urss campione a Seul, e stavolta terzi da soli proprio davanti alla Csi rinforzata dai lettone Vetra e Miglinskis. Lettonia così così: due argenti (canoa e tiro) e un bronzo (ciclismo).

Gli ultimi. Tra le nazioni in coda al medagliere con un solo bronzo ci sono paesi sconosciuti e paesi importanti. Ci sono bronzi che passeranno nel dimenticatoio, e bronzi che pesano quasi come ori. Tra i primi, quelli vinti nella boxe da Filipino, Portorico, Thailandia, nel badminton dalla Malesia. O quello del Paki stan nell'hockey, una delusione per un paese possibile vincitore. Mentre valgono molto il bronzo di Mohamed Sulaiman (Qatar) nei 1.500, quello di Frank Rutherford (Bahamas) nel tripla e soprattutto («scommettiamo») quello del Ghana nel calcio. Gli africani stanno armando anche nel pallone. Un giorno potremmo ripensare a questo bronzo, e scoprire che era una premonizione.

il suo volo dalla piattaforma, tagliata in cielo sullo sfondo della città. Chen Yueling nei 10 km di marcia ha vinto la prima medaglia cinese nell'atletica, le due fante alline della città. Yang Wenyu e Zhuang Yong) hanno monopolizzato la velocità nel nuoto. Ma forse il maggior talento è Lin Li, tre medaglie in piscina: oro nei 200 misti, argento nei 200 rana e nei 400 misti. Hanno ereditato i tecnici della Rdt, speriamo che non ne ereditino anche certi metodi

C... corea. I 12 ori di Seul nascevano dal fattore campo, i 12 di Barcellona sono una conferma. Ma a coronamento di questo successo globale c'è l'impresa di Hwang Young-Cho nella maratona. La Corea del Sud ha vinto nell'arco, nel badminton, nella pallanuoto femminile, nel judo, nel tiro, nel sollevamento pesi e nella lotta. È un paese potentissimo in quegli sport dei quali, a Olimpiade finita, non importa più nulla a nessuno.

Indonesia. Ovvero, l'importante è specializzarsi. L'Indonesia ha vinto due ori (più di paesi ricchi e/o importanti come Svizzera, Argentina, India, Sudafrica, Messico, Belgio, Austria, Israele...), due argenti e un bronzo: tutti nel badminton, questo tennis da spiaggia che nessuno è andato a vedere, di cui nessuno ha scritto né parlato, che insomma è scivolato sull'Olimpiade senza colpo ferire. Gli eroi indonesiani sono Alan Budi Kusuma, oro nel singolo maschile, e Susy Susanti, oro nel singolo femminile. Lui ha 24 anni, lei 21. Potrebbero sposarsi e dar vita a una dinastia di badmintonisti.

C... ina. 5 ori a Seul, 16 a Barcellona: ormai è la quarta potenza mondiale. E ci sono possibilità di sviluppo enormi se si pensa che 12 ori su 16 vengono dalle donne. La Cina ci ha regalato l'immagine simbolo di Barcellona '92: la tredicenne tuffatrice Fu Mingxia, durante